il Resto del carlino
Cronaca di Bologna
12 aprile 2025

Sciopero e presidio dei sindacati
Operaio travolto nel cantiere, i lavoratori bloccano la tangenziale

Via Triumvirato, una parte dei manifestanti ha percorso la rampa e si è seduta sulla carreggiata: «Basta morti»
Presente il deputato Pd Merola, che però non ha partecipato al sit-in: «Salvini sblocchi il Passante»

Un blitz in tangenziale per chiedere «zero morti sul lavoro». Intorno alle 15.30 di ieri, il sit-in dei sindacati all'altezza dell'uscita 4 è diventato un corteo diretto verso il luogo dove Francesco D'Alò è stato travolto all'alba di giovedì mentre stava lavorando in un cantiere di Autostrade per l'Italia.

«D'Alò era un sessantenne operaio interinale in missione per conto di un'agenzia di somministrazione di Ancona in un'azienda faentina in appalto», hanno spiegato i sindacati. Così, dopo un dialogo con le forze dell'ordine su come fare per non bloccare a lungo il traffico, i manifestanti hanno percorso la salita della rampa d'uscita del tratto di tangenziale, e alcuni di loro si sono seduti sulla strada, bloccando il traffico per mezz'ora.

Il tutto mentre erano centinaia i lavoratori dei settori edilizia e metalmeccanica riuniti in via del Triumvirato per lo sciopero indetto da Fillea e Fiom-Cgil, Feneal e Uilm-Uil e Fim e Felsa Cisl territoriali. In un presidio che ha visto fondersi vari colori: il bianco dei caschetti indossati dai manifestanti, il nero della fascia sul braccio in segno di lutto e la tinta della propria sigla sindacale di appartenenza (rosso, blu o verde). Ma è durante la lettura dell'elenco degli operai morti sul lavoro nell'ultimo anno e mezzo che sono spuntate le lacrime agli occhi dei presenti.

«È un giorno di rabbia», ha afferma Michele Bulgarelli, segretario generale Cgil Bologna. Mentre Riccardo Galasso, segretario generale Feneal-Uil regionale, ha citato i dati: «In Italia muore ogni anno un paesino operaio di circa 1100 anime». A lui si è avvicinato Stefano Lombardi, segretario generale Uilm Bologna: «Servono soluzioni eccezionali». «A Bologna si muore d'appalto», ha ricordato Simone Selmi, segretario Fiom Bologna. In rappresentanza delle istituzioni, è salito sul palco l'assessore alla Nuova mobilità Michele Campaniello: «Il governo ci dica cosa vogliono fare per mettere in sicurezza le strade».

«Salvini sblocchi l'opera – ha detto il deputato dem Virginio Merola, presente al presidio –. Gli interventi per la messa in sicurezza non sono più rinviabili». Merola, assieme a Marco Simiani, capogruppo Pd in commissione Ambiente, ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Secondo la consigliera regionale Simona Lembi, anche lei presente al presidio, «va rimessa al centro la dignità e la tutela dei lavoratori». Campaniello, Merola, Lembi e il capo di Gabinetto della Città metropolitana, Stefano Mazzetti, non hanno seguito il corteo in tangenziale.

Intanto, Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uiltemp regionale, hanno indetto uno sciopero per lunedì: «L'incolumità di chi lavora dev'essere al primo posto», dice Gaia Stanzani, segretaria provinciale Nidil. È intervenuto anche Anto-

nino Liuzza, funzionario Fim-Cisl bolognese: «Vanno individuate le responsabilità». Mentre Felsa-Cisl denuncia che ieri non è stata data la parola alla propria sindacalista.

Giovanni Di Caprio

Braccia incrociate

CGIL, CISL E UIL